

PREMESSO CHE

- nell'ambito del sistema di riforma in atto della Pubblica Amministrazione il ruolo dei Comuni viene troppo spesso sacrificata da logiche centraliste che non tengono conto dell'importanza delle Autonomie locali per una piena ed efficace valorizzazione della tenuta amministrativa e democratica del sistema organizzativo statale;
- sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - Serie Generale n.88 del 15-4-2016 è stato pubblicato il Testo di legge costituzionale recante: «Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione». (16A03075)
- nella nuova previsione costituzionale, il Senato delle Autonomie «rappresenta le istituzioni territoriali ed esercita funzioni di raccordo tra lo Stato e gli altri enti costitutivi della Repubblica». Esso sarà composto da 100 membri, di cui 74 eletti tra i Consiglieri regionali e 21 individuati tra i Sindaci della Regione. Inoltre, all'art. 57: «Con legge approvata da entrambe le Camere sono regolate le modalità di attribuzione dei seggi e di elezione dei membri del Senato della Repubblica tra i consiglieri e i sindaci».

RITENUTO

- necessario favorire una forte rappresentanza delle realtà comunali «matrici di autogoverno» e che essa non debba essere limitata ai soli Comuni più grandi.
- pertanto, necessario che la nuova legge di cui all'art. 57 favorisca una adeguata e proporzionale presenza delle piccole e medie realtà comunali da aggiungere ai 21 Sindaci delle grandi Città.

VISTO

- il Manifesto approvato all'unanimità nell'Assemblea Nazionale ASMEL, Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, svoltasi a Napoli il 2 maggio 2016 e condiviso da ANPCI, Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia, che si allega alla presente per formarne parte integrante e sostanziale.

VALUTATO CHE

- esso corrisponde alle attese del nostro Comune perché vengano valorizzate le Autonomie locali, con particolare riferimento a quelle medie e piccole, e perché esse
-